



Giovedì 30 aprile ORE 21.00
Fosso' - Sala Centro Civico

Paesaggi della memoria

MARTA CUSCUNA'

THE BEAT OF FREEDOM

Reading

tratto dal libro "Io sono l'ultimo. Lettere di partigiani italiani"
a cura di Giacomo Papi, Stefano Faure e Andrea Liparoto

Di e con: **Marta Cuscunà**

Assistente: **Marco Rogante**

Creato per **ViPride**, il **gaypride di Vicenza '13**

Marta Cuscunà fa parte del **progetto Fies Factory**

Il reading

I partigiani, prima di tutto, erano giovani. Si innamoravano, scoprivano di avere paura e coraggio. La libertà era nei monti, per la prima volta riuscivano a sentirla e picchiava nella testa.

Un racconto corale per i ragazzi e le ragazze di oggi, sul sogno rock di un Paese di persone uguali nei diritti e libere.

Il libro

"Io sono l'ultimo. Lettere di partigiani italiani" è nato quando Annita Malavasi, la partigiana "Laila", ha cominciato a parlare d'amore. Ci teneva a dire una cosa, soprattutto: fu tra i partigiani che, per la prima volta, uomini e donne ebbero pari dignità e che l'uguaglianza sancita dalla Costituzione a guerra finita, non fu un regalo ma una conquista e un riconoscimento.

La sua testimonianza fu pubblicata su "D - La Repubblica". Poi arrivarono molte lettere. Alcune erano di vecchi partigiani, e parlavano d'amore.

Una collezione di esperienze che delinea il profilo di un'autobiografia collettiva di giovani accomunati dall'aver condiviso un tempo e un Paese, che a un certo punto sentirono l'esigenza di cambiare.

La musica

“La libertà era nei monti, per la prima volta riuscivamo a sentirla e picchiava nella testa”. Da questa frase di Nello Quartieri, nome di battaglia “Italiano”, è nato *The beat of Freedom*.

La libertà come pulsazione, come battito che scuote. Un ritmo nuovo, che sconvolge e che parla di giovinezza e ribellione.

Le parole dei partigiani hanno iniziato a risuonarmi inaspettatamente rock e le loro voci si sono intrecciate con quelle di Patti Smith, Lou Reed, Alanis Morissette, i Green Day. Ne è uscita una partitura che scavalca i confini della storia e unisce tre generazioni.

L'incontro

Ho incontrato *Io sono l'ultimo* grazie a Mara Rossi, Presidente dell'Anpi di Rovereto e della Vallagarina che mi aveva invitato a partecipare a un incontro sul contributo femminile alla Resistenza.

In quell'occasione Mara lesse alcune pagine: erano le testimonianze di Annita Malavasi e Didala Ghilarducci.

Poi mi regalò il libro *Partigiani* di Giulio Malfer dove con un post-it rosa mi aveva segnato la pagina con la foto di Didala che stringe tra le mani il ritratto di Chittò.

Sono corsa in libreria perché avevo bisogno di custodire anche io quelle lettere.

Io sono l'ultimo è stato come un fiume in piena, non sono riuscita a chiudere il libro prima di arrivare alla fine. L'ho letto tutto d'un fiato e ho sentito che adesso toccava a me: come aveva fatto Mara, dovevo dividerlo, farlo conoscere a quante più persone possibile.

L'occasione è stata il Vi-pride, il Gay-Pride di Vicenza.

Sergio Meggiolan, uno degli organizzatori, mi chiese di partecipare alla manifestazione presentando un reading che parlasse di uguaglianza, di libertà e lotta per i diritti.

Così è nato *The beat of Freedom*.

Dal desiderio di raccogliere il testimone e portarlo avanti.

